

Il Fondo sociale europeo 2000-2006 e il contesto occupazionale e formativo italiano

Inviati alla Commissione europea i rapporti finali dei due Programmi operativi del Ministero del lavoro che illustrano i risultati dello scorso periodo di programmazione

La programmazione di Fondo sociale europeo 2000-2006 relativa ai due Programmi operativi nazionali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha realizzato una buona capacità di spesa, in particolare per il Pon Azioni di sistema ob. 3, che raggiunge ben il 99,9%. È quanto emerge dai rapporti finali di esecuzione del Pon Atas - Assistenza tecnica e azioni di sistema ob. 1 e del Pon As - Azioni di sistema ob. 3, inviati a fine settembre dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Commissione europea.

La buona performance è stata possibile anche grazie alla proroga dei termini di ammissibilità delle spese sino al 30 giugno 2009¹, decisa in considerazione degli effetti della crisi economica.

I dati del contesto occupazionale

Dai rapporti emerge che il contesto italiano nel periodo 2000-2009, seppur caratterizzato da importanti mutamenti, non ha registrato evoluzioni significative, soprattutto in termini di recupero del divario con gli altri paesi europei e tra le diverse aree del Paese, ma solo lievi miglioramenti. Per quanto concerne l'occupazione, ad esempio, è confermato il trend di crescita degli ultimi 15 anni, ma si è ancora lontani dal raggiungimento degli obiettivi di Lisbona: su base nazionale, dal 54,8% del 2000, si passa al 57,5% del 2009, un gap del 12,5% rispetto a quel 70% da raggiungere entro il 2010 e circa sette punti percentuali in meno della media Ue27 (64,6%). L'incremento occupazionale degli ultimi anni è dovuto in gran parte sia alla componente femminile sia a quella anziana della popolazione in età lavorativa.

Istruzione e formazione professionale: risultati in leggero recupero, anche se lontani dai target di Lisbona

Per quanto riguarda il settore istruzione e formazione, si è ridotto lo scarto con la media europea relativamente all'abbandono scolastico e formativo, nonché al grado di scolarizzazione secondaria superiore: il primo è passato dal 25,3% del 2000 (Ue27 17,6%) al 19,7% del 2008 (Ue27 15,1%), riducendo il gap di 3 punti percentuali, ma con un valore doppio rispetto all'obiettivo 2010 (10%). Il tasso di scolarizzazione secondaria superiore è passato dal 69,4% del 2000 (Ue27 76,6%) al 76,5% del 2008 (Ue27 78,5%), riducendo il gap di 5 punti percentuali, ma ancora distante dall'obiettivo previsto per il 2010 (85%).

Contenuti i progressi in materia di lifelong learning

Gli adulti formati sono passati dal 4,8% del 2000 (Ue27 7,1%) al 6,3% del 2008 (Ue27 9,6%), un avanzamento troppo modesto che ha fatto incrementare il gap di 1 punto percentuale e che rappresenta appena la metà dell'obiettivo previsto per il 2010 (12,5%).

Una strada in salita, resa più difficile dalla crisi economica

Nonostante gli sforzi e gli investimenti profusi, dunque, permangono i divari con i dati medi europei, nonché i divari territoriali e di genere che da sempre caratterizzano il mercato del lavoro italiano. La grave crisi economica in atto ha, di fatto, azzerato i progressi, seppur minimi, registrati nel mercato del lavoro nel periodo 2006/2008, facendo regredire il Paese alla situazione del 2005, ed i giovani risultano esserne le principali vittime.

Per maggiori informazioni, il Ministero del lavoro renderà disponibile sul sito Europalavoro dedicato al Fse, nell'area riservata Scift Aid, il testo integrale dei due rapporti di esecuzione.

¹Decisione della Commissione C(2009)1112

FOCUS su

Ispezione, regolarità e sicurezza

Un nuovo progetto Fse del Ministero del lavoro per valorizzare la professionalità del proprio personale ispettivo

Valorizzare le professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: questa la finalità del progetto appena avviato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale per l'attività ispettiva, che prosegue il percorso iniziato nel 2007 con il progetto *Formazione & Sicurezza*, attraverso il quale tutto il personale ispettivo in forza al Ministero del lavoro è stato formato e aggiornato, in maniera qualificata e qualificante, adeguandone le professionalità alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attuale progetto *Ispezione, regolarità e sicurezza*, oltre ad informare ed aggiornare il personale ispettivo, tende a valorizzare la figura dell'ispettore del lavoro, nonché a migliorare l'attività ispettiva e rafforzare il coordinamento sul territorio delle regioni coinvolte dai progetti, proprio in aderenza alle azioni di sistema contemplate dai Programmi operativi nazionali Fse 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro (Pon obiettivo 1 e Pon obiettivo 2).

Il ruolo ispettivo è ampio: dal contrasto al lavoro irregolare, alla prevenzione, al sostegno alla crescita della società in generale

In particolare, le azioni di rafforzamento e di potenziamento delle conoscenze normative, giurisprudenziali e politico-sociali del personale ispettivo devono garantire una maggiore efficacia dell'azione ispettiva diretta al contrasto del lavoro irregolare.

Oltre a ciò, tale aggiornamento deve permettere all'ispettore del lavoro di ricoprire con professionalità il ruolo di attore nelle attività di prevenzione, promozione e informazione su questioni di ordine generale.

Infatti, le azioni inserite nel progetto tendono a non trascurare il principio in base al quale il personale ispettivo, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, sebbene legato all'attività di verifica, ispezione e repressione in senso stretto, deve sempre più essere credibile ed autorevole nel controllo complessivo del territorio, fornendo il proprio contributo all'implementazione delle policy – locali, nazionali, comunitarie ed internazionali – di sostegno ad una crescita equilibrata e socialmente sostenibile.

A che punto sono le attività: i primi incontri con le direzioni sul territorio

La Direzione generale per l'attività ispettiva ha dato avvio alla prima azione del progetto, organizzando, con il supporto dell'agenzia tecnica Italia Lavoro Spa, incontri di aggiornamento per i direttori delle Direzioni provinciali e regionali del lavoro.

Tali incontri si sono posti l'obiettivo di fornire ai direttori delle unità territoriali gli elementi funzionali al necessario coordinamento su scala nazionale e regionale/provinciale delle attività ispettive, al fine di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso.

Cristina Pone - MIps

In breve

Publicato su www.lavoro.gov.it/euopalavoro un estratto in italiano del Rapporto **Un'agenda per la riforma della politica di coesione. Una politica di sviluppo rivolta ai luoghi per rispondere alle sfide e alle aspettative dell'Unione** (Rapporto Barca), rapporto indipendente realizzato su incarico della Ce e disponibile in versione integrale in inglese su:
ec.europa.eu/regional_policy/policy/future/barca_en.htm

La Ce sta elaborando, nell'ambito dell'iniziativa *Nuove competenze per nuovi lavori*, la **tassonomia ESCO (European Skills Competences and Occupations)**, il cui obiettivo è descrivere capacità, competenze e qualifiche più rilevanti richieste per migliaia di professioni. Destinato alle istituzioni e a chi opera nel mercato del lavoro e nell'istruzione, questo strumento verrà perfezionato progressivamente in modo da includere il maggior numero possibile di professioni e offrirà la prima classificazione di questo tipo disponibile in tutte le lingue dell'Ue. Per garantirne la massima funzionalità, le parti interessate – servizi per l'impiego, parti sociali, aziende, istituzioni didattiche e formative, sviluppatori di strumenti web per la ricerca di occupazione – sono invitate a dare il loro contributo.
 Contatti: empl-esco-secretariat@ec.europa.eu

Approvato il 29 settembre 2010 dalla Ce un pacchetto legislativo che prevede il rafforzamento della **governance economica dell'Ue**, con l'obiettivo di una maggiore sorveglianza delle politiche di bilancio, di quelle macroeconomiche e delle riforme strutturali, e contribuire quindi ad una crescita e ad un'occupazione durature in linea con la strategia Europa 2020. Per saperne di più: ec.europa.eu/economy_finance/index_en.htm

Agenda

-  Si tiene ad Anversa, il 28 e 29 ottobre, il **Congresso sulle politiche attive del mercato del lavoro** (Active labour market policies - ALMPs). Oltre 250 delegati dei Paesi Ue discuteranno, in base ai risultati delle più recenti valutazioni nazionali, di strategie e metodi per elaborare politiche del mercato del lavoro in grado di affrontare i fenomeni emergenti quali l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione dei posti di lavoro, i nuovi vincoli finanziari. I focus del dibattito saranno: l'importanza dei risultati delle valutazioni di impatto, l'individuazione delle misure più efficaci, il raccordo delle ALMPs con Europa 2020. Tutte le informazioni ed il programma su:
www.werk.be/projectinfo.be/en_US/home/events/eu-alm-p-en-2020.html
-  Si svolgerà a Palermo il 3-5 novembre 2010 presso l'ex deposito Locomotive sant'Erasmo **Orienta Sicilia 2010**. Patrocinata da molte amministrazioni pubbliche, rappresenta un'importante occasione per chi va a scuola e per chi insegna di conoscere da vicino le diverse opportunità e decidere con consapevolezza come costruire un percorso formativo. Il sito della manifestazione è www.orientasicilia.it
-  Con la Conferenza **Microfinance in Europe** la Ce lancerà ufficialmente lo strumento europeo di microcredito Progress (European Progress Microfinance Facility – EPFM) il 9 e 10 novembre 2010, a Bruxelles. Per info:
ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it , nella sezione Eventi.
-  La **dimensione demografica della Strategia Europa 2020**: questo il titolo del terzo forum demografico, che si terrà a Bruxelles il 22 e 23 novembre prossimi. Promozione dell'invecchiamento attivo, in vista dell'anno europeo 2012 ad esso dedicato, sostegno alla solidarietà tra generazioni all'interno delle famiglie e necessità di coniugare consolidamento delle finanze pubbliche e investimenti continuativi per il futuro demografico saranno i concetti chiave del dibattito. Maggiori informazioni su:
ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it , nella sezione Eventi.

La rete europea Fse sul mainstreaming di genere

A Roma, due giorni di lavori per promuovere la dimensione di genere in Europa

Nell'ambito della rete europea Fse *A European network on gender mainstreaming*, si sono tenuti a Roma, lo scorso 23 e 24 settembre, l'incontro del terzo steering group della rete e l'evento transnazionale di presentazione di esperienze progettuali italiane ed europee in tema di mainstreaming di genere. Organizzata dal Dipartimento per le pari opportunità con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol - Struttura di cooperazione transnazionale Fse, la due-giorni ha avuto come obiettivo principale quello di incoraggiare e promuovere il mainstreaming di genere attraverso un utilizzo più ampio ed efficiente del Fse negli Stati membri. La comunità europea di buone pratiche di mainstreaming di genere è dedicata a integrare la dimensione di genere nel Fse 2007-2013, nelle priorità correlate all'agenda di Lisbona e al programma 2020 dell'Unione europea. Finanziata dalla Commissione europea, la rete ha lo scopo di rendere il mainstreaming di genere parte integrante della futura gestione del Fse - dalla pianificazione, alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione di progetti. I partecipanti alla rete sono le autorità di gestione del Fse/organismi intermedi, di Svezia (Stato membro leader), Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Italia, Portogallo e Spagna.

Aspetti tecnico-organizzativi e obiettivi europei discussi nel primo giorno di lavoro

Nella prima giornata lo steering group ha discusso questioni tecnico-organizzative del network, definendo gli obiettivi su cui i rappresentanti degli Stati membri intendono concentrarsi da ora e sino alla conclusione del progetto, previsto per fine 2012: creare un programma di capacity building sul mainstreaming di genere che miri a migliorare la gestione di progetti Fse, promuovere la sensibilizzazione e la comunicazione del concetto di gender mainstreaming presso le Autorità di gestione, promuovere la prospettiva di genere nelle politiche aumentandone l'impatto sui decisori, creare processi e progetti sostenibili nella programmazione Fse. In particolare il concetto di sostenibilità, fondamentale per garantire l'impatto dei progetti sulle politiche, sarà oggetto di un incontro tecnico dedicato a comprendere come un intervento possa assicurare benefici anche al di là della sua conclusione.

Il segretario svedese della rete sta, inoltre, implementando una piattaforma web in cui i membri dello steering group e altri addetti ai lavori potranno implementare il dibattito europeo, inserendo le proprie esperienze riguardo ai target individuati.

La seconda giornata: spazio a progetti italiani ed europei sulle pari opportunità

In particolare i temi affrontati dalle Regioni Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte hanno riguardato la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'integrazione della prospettiva delle pari opportunità di genere nelle politiche pubbliche, l'aumento del tasso di attività femminile, la prevenzione della violenza, la promozione dell'orientamento professionale e dell'inclusione sociale delle donne. Per le esperienze europee, l'Universidad Complutense de Madrid ha presentato il progetto *QUING Quality in Gender + Equality Policies*. Lo studio, finanziato dal VI Programma quadro con 12 Stati membri partner, ha come obiettivo quello di confrontare le politiche di parità di genere dei 27 Paesi Ue, più Turchia e Croazia. L'analisi comparata delle politiche di genere potrà fornire una migliore comprensione su strumenti e modalità di lavoro utili per una programmazione di qualità delle politiche di pari opportunità, consentendo la formulazione di nuove tipologie di interventi. Il progetto, nello specifico, analizza tre questioni relative alle politiche di pari opportunità di genere: la violenza, la cittadinanza e la disoccupazione. Tra le cinque azioni previste dal progetto, che terminerà nel 2011, quella più produttiva è relativa alla formazione (denominata OPERA) in cui le conoscenze acquisite attraverso gli studi realizzati vengono trasformate in azioni formative per gli attori dei processi decisionali e in raccomandazioni di policy (per dettagli consultare www.quing.eu).

Nuove adesioni al network e sviluppi futuri

L'evento di Roma ha stimolato l'interesse di alcune Autorità di gestione che hanno espresso la volontà di aderire al network e di partecipare al piano di lavoro della rete sin dal prossimo appuntamento, previsto per febbraio 2011.

Per approfondimenti su questo e sugli altri incontri di lavoro e per i relativi documenti dello *European network on gender mainstreaming*, è possibile consultare i siti:

www.transnazionalita.it

www.retepariopportunita.it

Anna Rita Racioppo - Isfol

SISTAF - Sistema statistico per la formazione professionale

Con la messa a regime del nuovo sistema telematico si alleggeriranno le richieste alle amministrazioni e saranno disponibili più informazioni, confrontabili a livello nazionale

Una piattaforma informatica nazionale che riceve per via telematica i dati regionali sulle attività di formazione professionale dal territorio, per produrre statistiche e indicatori validi a livello nazionale ed internazionale su attività formative, allievi e soggetti erogatori e costruire un sistema nazionale permanente, strutturato e tecnologicamente avanzato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alla formazione professionale regionale: è questo l'obiettivo per il quale lavora dal 2004 il Progetto Sistaf (Sistema STATistico per la Formazione professionale).

Un'ampia collaborazione istituzionale per avere un quadro statistico della formazione in Italia

Il Sistaf nasce per iniziativa del Ministero del lavoro che a metà programmazione Fse 2000-2006, in accordo con Ce, Regioni, Province autonome e partenariato economico e sociale, decide di costruire un sistema statistico condiviso sulla formazione professionale in Italia, dedicandovi una specifica azione di sistema. Titolari dei lavori sono, oltre al coordinatore Mlps Dg Pof, anche Istat e Isfol, istituto responsabile del trattamento dati, attività che rientra nelle azioni cofinanziate dai Pon Fse 2007-2013 del Mlps. Soluzioni, criteri e metodologie di lavoro sono decisi dal Tavolo tecnico e dalla Cabina di regia del progetto, cui partecipano anche Regioni e Province autonome, Pcm-Cogis (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione per la garanzia dell'informazione statistica), Coordinamento tecnico delle Regioni, Mef-Igrue, Miur e parti sociali. Recentemente è stato richiesto anche il coinvolgimento dei Nuclei di valutazione e verifica regionale degli investimenti pubblici (NVVIP), sia per la programmazione delle attività, che per la gestione dei flussi finanziari e la valutazione di impatto sul territorio.

Cosa fa il Sistaf

Inserito come attività di studio progettuale nell'attuale Programma statistico nazionale (Psn 2008-2010), il progetto Sistaf, sebbene vincolato da regole sulla garanzia e sicurezza del dato, gode di facilitazioni in merito alla possibilità di lavorare su dati sensibili (quali ad esempio età o cittadinanza degli allievi).

Sistaf raccoglie i dati di dettaglio ed anagrafici su corsi di formazione, allievi e sedi formative e definisce, analizzando le informazioni che pervengono al database nazionale, il quadro delle offerte formative regionali, le modalità di declinazione delle offerte stesse ed i target di destinatari. La sistematizzazione della produzione di dati utili alla governance nazionale, la riduzione delle richieste di dati alle amministrazioni, il potenziamento e l'ampliamento delle informazioni a disposizione sulla formazione professionale faciliteranno il disegno delle politiche nazionali e territoriali.

Dalla sperimentazione alla messa a regime del sistema

La fase sperimentale del progetto si è conclusa a giugno 2010 con la costruzione dell'architettura informatica del Sistaf. Il percorso era partito con alcune Regioni pilota su dati del 2006; passando attraverso il conferimento all'Isfol dei microdati regionali relativi al 2007 è giunto all'individuazione delle informazioni effettivamente residenti nei diversi sistemi, del tipo di allocazione dei database e del loro grado di sviluppo tecnologico, sino all'elaborazione di un *datamodel* che valorizza i sistemi regionali e dialoga con quelli di altre amministrazioni centrali (ad esempio con il sistema di monitoraggio Monitweb). I dati raccolti sono stati standardizzati ed è stata, infine, prodotta una rilevazione-tipo che esemplifica le capacità informative e statistiche del Sistaf basata su: corsi per Regione, titolo, tipologia, data di avvio e di conclusione, durata, annualità, allievi per Regione, tipologia di utenza, età, sesso, cittadinanza, titolo di studio, condizione occupazionale ed area territoriale.

La messa a regime, partita a luglio 2010, avverrà in forme differenti a seconda dello stato dei sistemi informativi territoriali, attualmente molto differenziato rispetto al *datamodel*. Saranno da studiare vari aspetti quali: automatizzazione delle procedure per l'estrazione e l'invio dei dati regionali; rispetto degli standard di produzione dei dati previsti dal Regolamento Ce 452/2008; definizione di un set di variabili differenziali, da concordare con le Regioni; elaborazione di un sistema di certificazione del dato e regolamentazione del conferimento dati; definizione di accordi tra Mlps e amministrazioni, che stabiliranno, tra l'altro, tipo di dati da trasmettere, modalità di invio alla piattaforma nazionale, forme e modi di conservazione, modalità di certificazione dati, utilizzo e divulgazione dei microdati e delle statistiche derivanti; produzione di analisi su richiesta delle Regioni sul tema della privacy.

Strumento di governance e di analisi scientifica

Come sistema unitario di rilevazione statistica delle attività formative, il Sistaf sarà non solo uno strumento di governance, ma anche di analisi scientifica, capace di fornire dati omogenei, puntuali e confrontabili nello spazio (tra le diverse amministrazioni) e nel tempo (nelle diverse annualità).

Gabriella Franco - Mlps

Percorsi

Il documento **Commission staff working document on the functioning and potential of European sectoral social dialogue** SEC(2010)964 della Ce fa il punto sui principali risultati e sui possibili miglioramenti nel funzionamento dei 40 comitati settoriali per il dialogo sociale a livello europeo, creati a partire dal 1998. Impegnati su temi quali salute e sicurezza sul lavoro, formazione professionale, pari opportunità, mobilità, responsabilità sociale dell'impresa, sviluppo sostenibile, i comitati sono consultati dalla Ce e coinvolti nelle valutazioni di impatto dei provvedimenti in materia.

Scaricabile in inglese dall'indirizzo:
ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=329&langId=en

Dal 2009 la Ce pubblica (in inglese) **un rapporto mensile sullo stato e le prospettive del mercato del lavoro** in Europa per monitorare strettamente i rapidi cambiamenti del settore e fornire informazioni aggiornate utili per superare gli effetti della crisi economica.

I rapporti sono scaricabili a partire da
ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=120&langId=en

Segnaliamo la **Newsletter sull'immigrazione**, a cura della DG Immigrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che pubblica periodicamente aggiornamenti normativi e giurisprudenziali in materia di immigrazione.

Consultabile alla pagina
www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaSociale/Immigrazione/menù_focus_immigrazione.htm

Anche per il 2010 l'Ocse pubblica **Education at a Glance**: una serie di indicatori sulla partecipazione, le spese e il funzionamento del sistema dell'istruzione. Il rapporto è suddiviso in 4 capitoli: risultati delle istituzioni e impatto dell'apprendimento; investimenti finanziari e in risorse umane; accesso all'istruzione e partecipazione; ambiente di apprendimento e organizzazione delle scuole.

Il volume e le tabelle (disponibili in inglese e francese) sono scaricabili, rispettivamente, da
www.oecd.org/document/52/0,3343,en_2649_39263238_45897844_1_1_1_1,00.html
www.oecd.org/document/35/0,3343,fr_2649_39263238_45917667_1_1_1_1,00.html



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori

Chiuso in redazione l'8 ottobre 2010

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Fornovo 8, 00192 Roma

e-mail: fsenews@lavoro.gov.it

Direttrice responsabile: Matilde Mancini

Comitato di redazione: Orsola Fornara, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Lucilla Di Rico, Gabriella Franco, Cristina Pone, Anna Rita Racioppo

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Isfol

Impaginazione: PomilioBlumm srl

Stampa: Consulgraph sas, San Giovanni Teatino (CH)